

L'INTERVISTA

SAN DONÀ: Telefono bollente ieri per il nuovo coordinatore di Forza Italia del Veneziano, Gianluca Forcolin ha rotto una situazione di pesi e contrappesi nel partito fondato da Berlusconi che durava da oltre dieci anni. In settimana lo attende la prima riunione del nuovo direttivo provinciale composta da 14 persone: nove del gruppo forcoliniano e cinque della lista di Michele Celeghin, coordinatore uscente. Il primo impegno sarà concentrarsi sui 16 Comuni che vanno al voto in maggio: Spinea, Noale, Portogruaro quelli con possibile doppio turno. Gli altri sono Stra, Camponogara, Cona, Concordia, Meolo, Fossalta di Piave e di Portogruaro, Ceggia, Gruaro, Teglione Veneto, Cinto Caomaggiore, Annone. «In merito al congresso, portare quasi un migliaio di persone sabato con il possibile doppio turno è stato un bel'esercizio di democrazia - spiega Forcolin - in totale 915 votanti pur appartenenti a due liste».

Forcolin, sul numero dei votanti si sono accessi i riflettori, dopo l'adesione dell'ex vice di Zaia a Fi nel luglio del 2023, i tesserati sono passati da 70 a circa 1.300 in provincia di Venezia. Ma come si spiega il boom di tesserate?

«I forzisti storici sono rimasti, in

«ZAIÀ? GLI SONO SEMPRE RIMASTO FEDELE. CELEGHIN? VOLEVA FRENARE GLI EX LEGHISTI. CORAGGIO ITALIA? È DIVERSO DA NOI»

IRIANESE

MARTELLAGO Se il congresso di sabato è stato una "rivoluzione" per Forza Italia a livello metropolitano, per Martellago ancora di più: un terremoto. Alle Comunali 2023 il partito ha corso con una sua lista, con tutto il centro-destra, per il confermato Andrea Saccarola pur non essendo riuscito a far eleggere consiglieri, neanche il presidente del consiglio uscente e fino ad allora riferimento di Fi, Dino Mellinato. Ora "l'uomo forte" è Gianfranco Pesce, deciso oppositore del sindaco, chi consigliere di An, candidato sindaco del Popolo della Libertà nel 2013 ma poi "civico", presidente fino a un mese fa e tuttora nella segreteria di Forza Italia. Pesce, sfidante di Saccarola, ora in minoranza.

Pesce, quarto nella lista del neosegretario metropolitano

La politica, le istituzioni

Forcolin: «Così ora cambierà Forza Italia»

►Lo "scossone" nel partito con l'elezione sabato del nuovo coordinatore provinciale ►«Alla vecchia guardia, si sono aggiunti molti legati a me: saremo più inclusivi»



più è arrivato un gruppo vicino a me, e quelli convinti dal segnale di rinnovamento lanciato dal coordinatore regionale Flavio Tosi. Erano oltre 250 i votanti dal Basso Piave, ma c'è stato un apporto da tutto il Veneto orientale. Del pari è stata importante l'alleanza e la condivisione con i forzisti di Chioggia Beniamino Boscolo e Sandro Marangon».

Perché la diaspora dalla Lega e come si radica il partito sul territorio?

«Gran parte di chi ha aderito a Fi ha fiducia in me, e continueremo i progetti che avevamo in Lega. La casacca è cambiata ma si tratta pur sempre di lavorare per il territorio. Ero stato emarginato nella Lega salviniana, pur non avendo fatto nulla. Tosi conosce il mio valore, e l'impegno che ho messo per anni. Fi e Lega condividono i valori cristiani, principi liberali sul mondo dell'impresa, temi come il garantismo. Eo federalista con Bossi e sarò il più autonomista dei forzisti, porterò

avanti queste mie convinzioni in Fi. L'autonomia è uno degli aspetti più importanti».

Cambia la linea del partito? «Cambia perché è inclusiva, voglio infondere entusiasmo nei sostenitori e contrastare l'astensionismo. In questi anni per Fi non c'è stato tanto consenso, non è polemica ma una presa d'atto in provincia di Venezia. Il primo scossone in Veneto lo ha dato Tosi per rianimare un paziente che aveva bisogno di stimoli».

Cosa resta del duello con Celeghin e quali saranno i rapporti con la vecchia guardia di Fi? «Fino a domenica scorsa ho provato a trovare un accordo con Celeghin che in modo sincero mi ha detto di avere pressioni per andarci alla conta. La loro campagna è stata improntata sul "non svendere Fi agli ex leghisti", ma ci sono tanti forzisti della prima ora che mi hanno sostenuto. Significa che il gruppo di Celeghin è una frangia. Queste migrazioni tra partiti ci sono sempre state. Mi sono stupito, piuttosto, di vedere a Marcon qualche forzista di una certa età, ligio al dovere, proveniente in particolare da Fossalta di Piave».

Quali sono i rapporti con la Lega e Zaia? «Tra i mille messaggi di congratulazioni mi è arrivato quello del segretario provinciale leghista Sergio Vallotto, dell'eurodeputata Rossana Conte e di Fabiano Barbian. Non quello di Lucas Pavanetto di Fdi ma penso ci sentimmo. Non spunto sul piatto dove ho mangiato, sono sempre stato fedele a Zaia, i rapporti sono improntati nel leale rispetto, poi in campagna regionale ognuno dirà le sue, parliamo di quello che funziona e non di quello che in Regione tra cui il tema della sanità».

Rapporti con Coraggio Italia? «Attendo di capire chi sarà il nuovo coordinatore provinciale. Con Brugnaro c'è una democrazia partecipata da basso. E sono cambiato le persone, serie, capaci, con valori precisi. Del resto, da ex PdL per me è un rientro più che un cambio», spiega Pesce rispondendo alle accuse di scarsa coerenza e ribaldonia, almeno per ora, la contrapposizione all'Amministrazione attuale. «Nulla di personale contro Saccarola ma non condivido la sua azione amministrativa: se vuole crescere dev'essere più inclusivo e considerare l'opposizione non un fastidio ma un'occasione per dare una mano e correggere gli errori: in questi anni ne ha commessi tanti».

Davide De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONE Gianfranco Pesce (a sinistra) con Gianluca Forcolin ieri a una manifestazione a Maerne

Pesce, spina nel fianco di Saccarola agita il centrodestra a Martellago

Gianluca Forcolin, è entrato nel direttivo provinciale e per votare al congresso e sostenere, vari esponenti della civica hanno preso la tessera di Fi con lui, su tutti il consigliere Moreno Bernardi, pure lui già forzista. «Ho fortemente voluto Pesce con me, farà da collante tra direzione provinciale e territorio - ha detto ieri Forcolin, a Maerne per la Marcia

L'UOMO FORTE CON IL NUOVO CORSO DEL PARTITO ORA È L'EX AVVERSARIO DEL SINDACO LA SFIDA È LANCIATA

della Solidarietà - Ora si terranno i congressi cittadini, gli iscritti di Martellago, quelli tesserati entro il 31 ottobre che avevano titolo per votare anche sabato, si riuniranno per eleggere il nuovo segretario (che non sarà comunque Pesce per una logica di distinzione di ruoli, ndr) e il direttivo di sezione. Sulla base di chi sarà, siano essi di partiti del cen-

trodestra o civiche, faremo le nostre valutazioni per rilanciare Fi, riportare in doppia cifra i consensi e sostenere le velleità del segretario regionale Flavio Tosi per la guida del Veneto».

Ma come si rapporterà il partito con l'attuale maggioranza di centrodestra? «In democrazia valgono i numeri, la linea la decide la maggioranza degli iscritti,

che avrà la responsabilità delle prossime scelte di Fi in loco. Il segretario poi si coordinerà con me e porteremo avanti l'azione politica per il bene del territorio e del partito».

«La mia scelta è stata dettata dal fatto che il partito è cambiato, ora c'è una democrazia partecipata da basso. E sono cambiato le persone, serie, capaci, con valori precisi. Del resto, da ex PdL per me è un rientro più che un cambio», spiega Pesce rispondendo alle accuse di scarsa coerenza e ribaldonia, almeno per ora, la contrapposizione all'Amministrazione attuale. «Nulla di personale contro Saccarola ma non condivido la sua azione amministrativa: se vuole crescere dev'essere più inclusivo e considerare l'opposizione non un fastidio ma un'occasione per dare una mano e correggere gli errori: in questi anni ne ha commessi tanti».

Nicola De Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portogruaro, il grande centro dell'azzurro Geronazzo

VENETO ORIENTALE

PORTOGRUARO Iniziano a scoprirsi le carte in vista delle elezioni amministrative. Se per tutto l'autunno i gruppi politici sono rimasti in silenzio, in attesa degli esiti degli incontri con i propri iscritti e con i possibili alleati, con l'anno nuovo qualcosa in più inizia a trapelare. L'ex assessore Luigi Geronazzo, iscritto a Forza Italia e da anni protagonista della politica portogruarese, conferma la nascita di un gruppo di centro pronto a scendere nell'arena della competizione elettorale. Del gruppo farebbero parte anche gli ex assessori Angelo Morsanuto e Gianfranco Pavan, il primo componente di

giunta nella consiliatura Senatore e consigliere comunale di maggioranza con Favero, il secondo in giunta quando ad amministrare c'era Bertondello.

«Stiamo lavorando per creare una squadra che voglia lavorare per la città, che non sia alle dipendenze né di Venezia né di San Donà di Piave. I portogruaresi devono riprendersi il controllo delle decisioni. Non è difendibile una politica che guardi solo ai propri interessi, al mantenimento delle poltrone. Servono persone che mettano passione e impegno per la comunità, che non è solo il centro di Portogruaro ma comprende anche le frazioni. Siamo quasi arrivati ad individuare il nome di un candidato e restiamo aperti al dialogo anche

con Fratelli d'Italia e Forza Italia». Geronazzo non cita la Lega ma fa intendere che le vicende che hanno interessato la sezione, commissariata a seguito delle dimissioni del segretario Luigi Toffolo, che non ha accettato l'avviso della procedura di espulsione dal partito del consigliere regionale Fabiano Barbian, non possono che incidere

L'EX ASSESSORE CONFERMA LA NASCITA DI UN GRUPPO APERTO. IL NODO DELLA LEGA COL CASO BARBIAN



EX ASSESSORE Luigi Geronazzo

re sulle alleanze. «Qual'è la Lega di oggi a Portogruaro? Non lo sappiamo - ha detto - Noi vogliamo andare oltre, pensare al futuro della città e questo non si può fare se si dipende da qualcuno altro che non ha vuole che la città cresca. Per contare veramente dobbiamo essere liberi da vincoli di sottomissione: basta alle spartizioni di potere».

Geronazzo ha espresso preoccupazione per questo lungo periodo di commissariamento. «Il commissario sta portando avanti con impegno ciò che avevamo impostato noi, i danni ora non si vedono ma l'assenza di scelte strategiche si vedrà tra qualche mese. Di fatto il commissariamento del Comune - aggiunge - ha fermato l'at-

tività programmatica, determinando uno stato di immobilità per la città. Sarà fondamentale, dopo le elezioni, lavorare in maniera pragmatica per non perdere altro tempo prezioso».

Ma quali sono i movimenti negli altri partiti? Dal Partito Democratico non trapela nulla. L'unica notizia confermata, peraltro dal diretto interessato, è che Bertondello non sarà il candidato sindaco. Nel centrodestra i primi incontri si sono conclusi con l'impegno di lavorare per una corsa unitaria alle prossime amministrative. Tutto però sembra dipendere dalle scelte che si assumeranno in casa Lega.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA